Comune di Roccaraso
Provincia dell'Aquila

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2025-2027

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Indice

PREMESSA 4

RIFERIMENTI NORMATIVI 4

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO 6

1.1 Analisi del contesto esterno 6

1.1.2 Analisi contesto criminologico 12

1.2 Analisi del contesto interno 26

1.2.1 Organigramma dell'Ente 31

1.2.2 La mappatura dei processi....31
2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE....33
2.2. Performance....33
2.2.1 Performance individuale....34
2.2.2 Performance Organizzativa di Ente....34
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza....35
2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione....35
2.3.2 Sistema di gestione del rischio....41
2.3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza....43
2.3.4 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione....48
2.3.5 Programmazione della trasparenza....48
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO....53
3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente....53
3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere....53
3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale....53
3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria....55
3.2 Organizzazione del lavoro agile....56
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale....56
3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale....56
3.3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale....57
4. MONITORAGGIO....58

******

ALLEGATO 1 - Metodologia per la stima del rischio e catalogo dei processi

ALLEGATO 2 - Catalogo dei rischi, dei fattori abilitanti e stima del rischio

ALLEGATO 3 - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

ALLEGATO 3bis - Sottosezione "Bandi di Gara e Contratti" fino al 31-12-2023

ALLEGATO 4 – Obiettivi di performance individuale

ALLEGATO X – Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

ALLEGATO Y - Piano delle azioni positive per le pari opportunità

ALLEGATO W - Piano organizzativo per il lavoro agile

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione

dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 19-02-2025 ed il Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 198-02-2025.

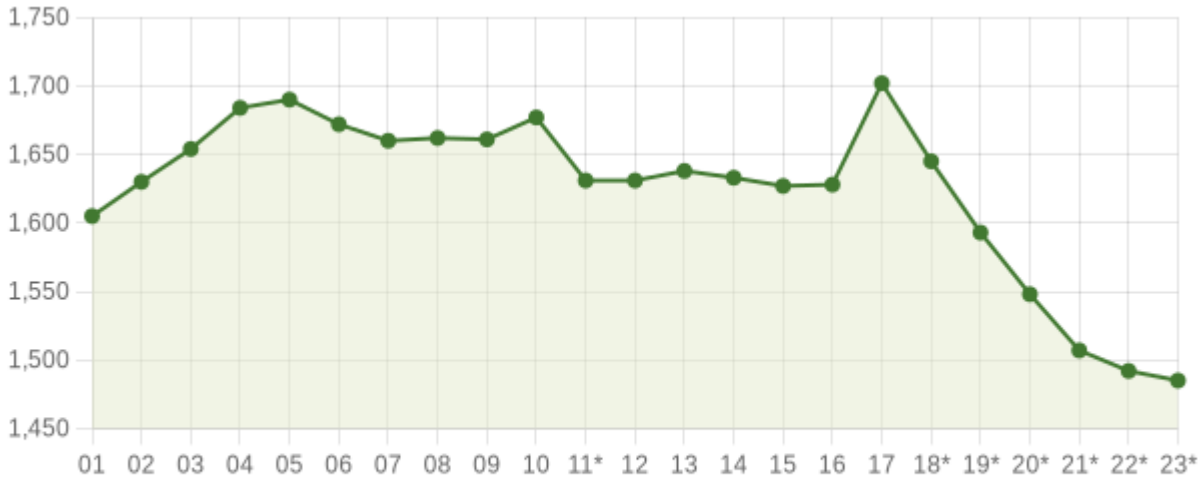
Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
Denominazione Amministrazione: Comune di Roccaraso
Indirizzo: Viale degli Alberghi, 2/4
Codice fiscale/Partita IVA: 82000150662/00189800667
Rappresentante legale: Sindaco p.t.
Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 23 (ventitre)
Telefono: 0864-61921
Sito internet: https://www.comune.roccaraso.aq.it/
E-mail: protocollo@comune.roccaraso.aq.it
PEC: protocollo.roccaraso@pec.it

1.1 Analisi del contesto esterno

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Roccaraso** dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ROCCARASO (AQ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	1.605	-	-	-	-
2002	31 dic	1.630	+25	+1,56%	-	-
2003	31 dic	1.654	+24	+1,47%	705	2,34
2004	31 dic	1.684	+30	+1,81%	724	2,32
2005	31 dic	1.690	+6	+0,36%	725	2,32
2006	31 dic	1.672	-18	-1,07%	737	2,26
2007	31 dic	1.660	-12	-0,72%	752	2,20
2008	31 dic	1.662	+2	+0,12%	766	2,16
2009	31 dic	1.661	-1	-0,06%	767	2,16
2010	31 dic	1.677	+16	+0,96%	770	2,17
2011 (1)	8 ott	1.679	+2	+0,12%	774	2,16
2011 (2)	9 ott	1.636	-43	-2,56%	-	-
2011 (3)	31 dic	1.631	-46	-2,74%	763	2,13
2012	31 dic	1.631	0	0,00%	767	2,12
2013	31 dic	1.638	+7	+0,43%	751	2,17
2014	31 dic	1.633	-5	-0,31%	758	2,15
2015	31 dic	1.627	-6	-0,37%	757	2,14
2016	31 dic	1.628	+1	+0,06%	756	2,14
2017	31 dic	1.702	+74	+4,55%	759	2,12
2018*	31 dic	1.645	-57	-3,35%	758	2,11
2019*	31 dic	1.593	-52	-3,16%	761,47	2,07
2020*	31 dic	1.548	-45	-2,82%	768	2,01
2021*	31 dic	1.507	-41	-2,65%	760	1,98

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2022*	31 dic	1.492	-15	-1,00%	768	1,94
2023*	31 dic	1.485	-7	-0,47%	766	1,94

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(*) popolazione post-censimento

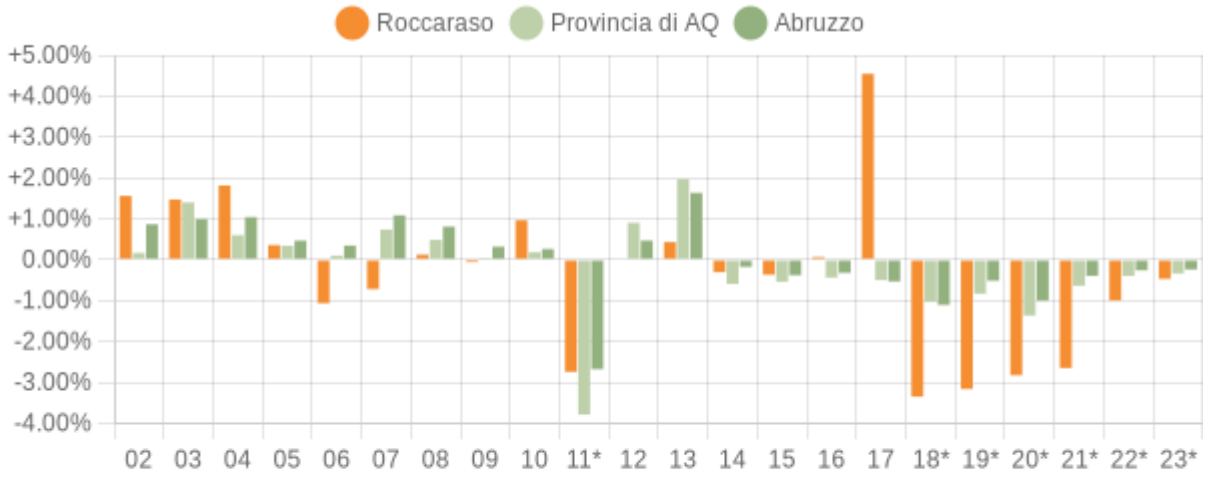
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a **Roccaraso** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da *1.636* individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati *1.679*. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a *43* unità (-2,56%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Roccaraso espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia dell'Aquila e della regione Abruzzo.



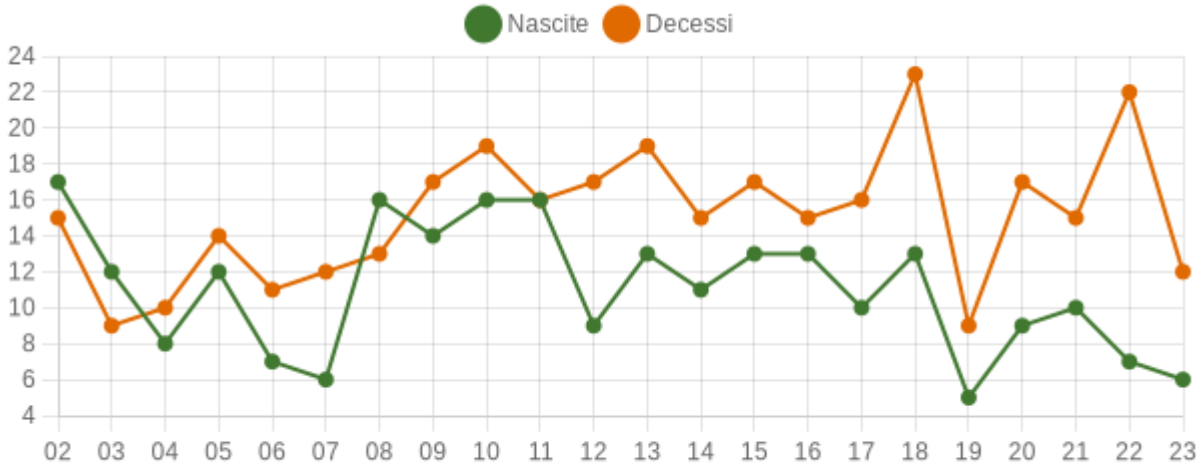
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI ROCCARASO (AQ) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ROCCARASO (AQ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	17	-	15	-	+2
2003	1 gen - 31 dic	12	-5	9	-6	+3
2004	1 gen - 31 dic	8	-4	10	+1	-2
2005	1 gen - 31 dic	12	+4	14	+4	-2
2006	1 gen - 31 dic	7	-5	11	-3	-4
2007	1 gen - 31 dic	6	-1	12	+1	-6
2008	1 gen - 31 dic	16	+10	13	+1	+3
2009	1 gen - 31 dic	14	-2	17	+4	-3
2010	1 gen - 31 dic	16	+2	19	+2	-3
2011 (1)	1 gen - 8 ott	15	-1	12	-7	+3
2011 (2)	9 ott - 31 dic	1	-14	4	-8	-3

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2011 (³)	1 gen - 31 dic	16	0	16	-3	0
2012	1 gen - 31 dic	9	-7	17	+1	-8
2013	1 gen - 31 dic	13	+4	19	+2	-6
2014	1 gen - 31 dic	11	-2	15	-4	-4
2015	1 gen - 31 dic	13	+2	17	+2	-4
2016	1 gen - 31 dic	13	0	15	-2	-2
2017	1 gen - 31 dic	10	-3	16	+1	-6
2018*	1 gen - 31 dic	13	+3	23	+7	-10
2019*	1 gen - 31 dic	5	-8	9	-14	-4
2020*	1 gen - 31 dic	9	+4	17	+8	-8
2021*	1 gen - 31 dic	10	+1	15	-2	-5
2022*	1 gen - 31 dic	7	-3	22	+7	-15
2023*	1 gen - 31 dic	6	-1	12	-10	-6

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

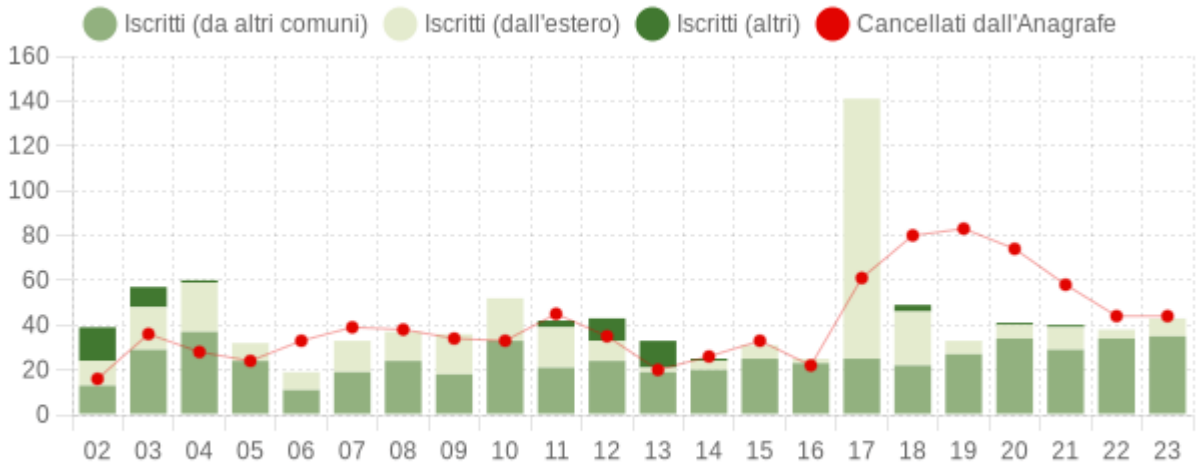
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Roccaraso negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ROCCARASO (AQ) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	13	11	15	15	0	1	+11	+23
2003	29	19	9	31	0	5	+19	+21
2004	37	22	1	28	0	0	+22	+32
2005	24	8	0	23	1	0	+7	+8
2006	11	8	0	31	2	0	+6	-14
2007	19	14	0	39	0	0	+14	-6
2008	24	13	0	38	0	0	+13	-1
2009	18	18	0	34	0	0	+18	+2
2010	33	19	0	33	0	0	+19	+19
2011 (1)	16	10	0	25	1	1	+9	-1
2011 (2)	5	8	3	18	0	0	+8	-2
2011 (3)	21	18	3	43	1	1	+17	-3

Anno gen-dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2012	24	9	10	34	0	1	+9	+8
2013	19	2	12	19	0	1	+2	+13
2014	20	4	1	23	3	0	+1	-1
2015	25	6	0	30	2	1	+4	-2
2016	23	2	0	21	0	1	+2	+3
2017	25	116	0	31	6	24	+110	+80
2018*	22	24	3	47	4	29	+20	-31
2019*	27	6	0	60	3	20	+3	-50
2020*	34	6	1	37	7	30	-1	-33
2021*	29	10	1	38	9	11	+1	-18
2022*	34	4	-	34	10	-	-6	-6
2023*	35	8	-	35	9	-	-1	-1

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gen al 31 dic). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

1.1.2 Analisi contesto criminologico

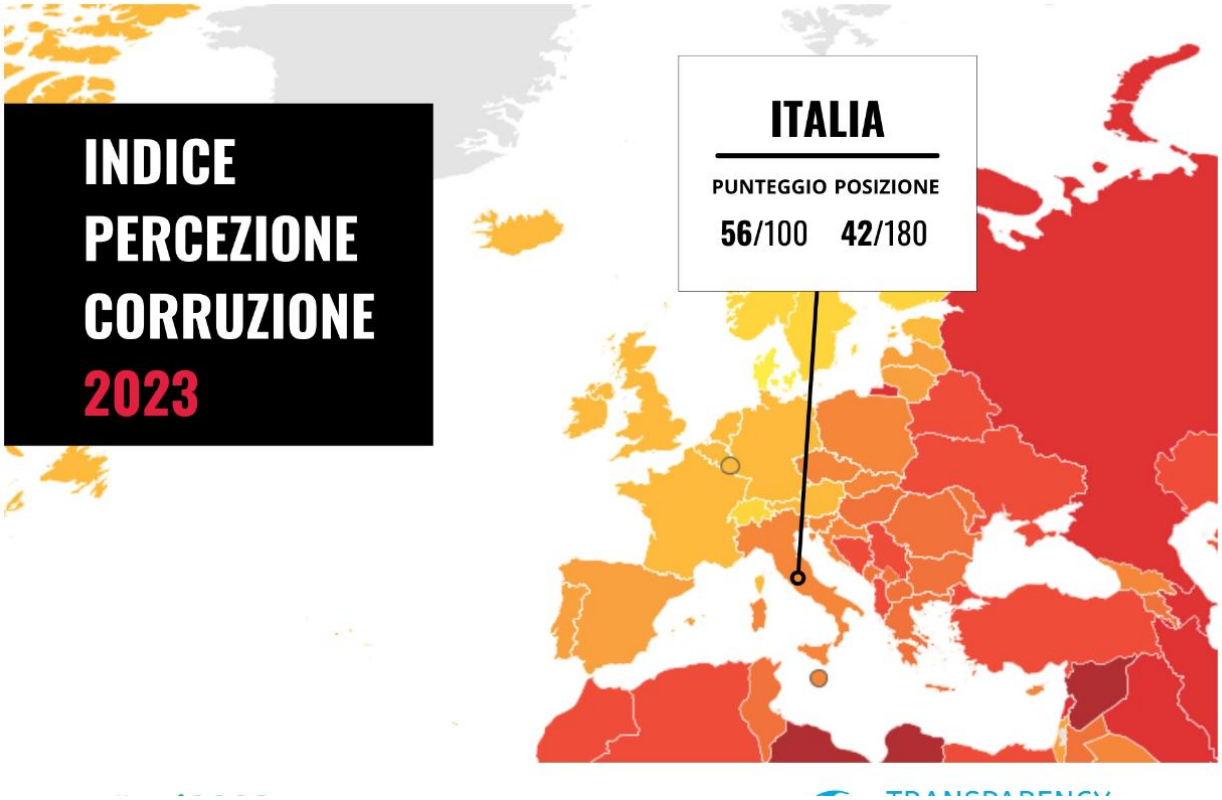
Al fine di effettuare una adeguata valutazione del rischio di corruzione occorre comprendere l'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera ed in particolare tenere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale, anche consultando gli *stakeholder* esterni.

Il rapporto di "Transparency International" attraverso la misurazione dell'indice di Percezione della Corruzione (CPI) stila una classifica dei Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore

pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

L'Italia per l'anno 2023, conferma il punteggio di 56 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI), e si colloca al 42mo posto nella classifica globale dei 180 Paesi presi in esame e, inoltre, conferma l'Italia al 17mo tra i 27 dell'Unione Europea. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un "indice di percezione della corruzione" che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.

Tale risultato conferma l'Italia nel gruppo dei Paesi europei più impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato che è anche frutto dell'applicazione di alcune misure normative adottate in materia di whistleblowing e di appalti pubblici"



Ai fini di una analisi completa va citata la *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* (dati secondo semestre 2023), che evidenzia come premessa generale al lavoro di contrasto alle mafie si trovano, secondo la Relazione, "le nuove sfide poste dalle sempre più diffuse manifestazioni affaristico-imprenditoriali della criminalità organizzata, dall'infiltrazione negli appalti ai tentativi di influenzare il mercato e la Pubblica amministrazione, tanto più perniciose nell'attuale fase storica in cui gli investimenti pubblici correlati al PNRR e alla organizzazione di grandi eventi costituiscono una potenziale opportunità di profitto" per le mafie.

Le organizzazioni mafiose confermano la loro ormai riconosciuta capacità di adattamento ai mutamenti sociali e la loro tendenza a rinunciare, se non in casi strettamente necessari, all'utilizzo della violenza: il contesto generale è quello di una evoluzione della strategia mafiosa verso contesti economico-imprenditoriali, specie nei territori caratterizzati da un tessuto imprenditoriale sviluppato, anche grazie a compiacenti professionisti finanziari e tributari.

L'infiltrazione mafiosa nell'economia ha un duplice scopo: le attività di riciclaggio e l'incremento dei profitti derivanti dai canali legali dei mercati.

Risultano così strategiche le attività criminali interessate all'aggiudicazione di appalti pubblici e privati, subappalti, forniture di beni e servizi vari, talvolta mediante l'avvicinamento di funzionari "infedeli" della Pubblica amministrazione sensibili alle proposte corruttive.

L'evoluzione delle tecniche mafiose riguarda anche il nord Italia: qui alcuni sodalizi sarebbero riusciti ad imporre pretese estorsive agli imprenditori senza ricorrere a minacce esplicite e men che meno all'uso della violenza, ma "suggerendo" modalità innovative per giustificare il pagamento del "pizzo" (ad esempio: l'imposizione di pagamenti richiesti non a scadenza mensile, ma in un'unica soluzione nell'arco dell'anno oppure pretese in termini di assunzioni di personale o contratti di vigilanza, guardiania ecc, o ancora attività di fatturazione per operazioni inesistenti). In questo scenario, sottolinea anche il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Melillo, ndrangheta e camorra vanno viste come veri e propri "hub di servizi illegali per il mondo dell'impresa".

La Relazione sottolinea anche la capacità mafiosa di acquisire nuova "linfa vitale", attingendo soprattutto dalle sacche di emarginazione sociale, grazie all'attrattiva esercitata con il miraggio di facili guadagni. È uno dei motivi, dunque, per cui la DIA evidenzia come la sola attività repressiva non sia sufficiente: serve una combinazione con l'azione di prevenzione e con un lavoro sull'aspetto culturale, che passa anche da una corretta informazione in favore delle nuove generazioni.

PNRR. Nel descritto quadro di presenza mafiosa nei contesti economico-imprenditoriali, un fronte importante è rappresentato dal PNRR. In tale ambito la DIA esprime la necessità di uno stringente controllo sulle erogazioni di tali fondi, attraverso anche attività preventive e di verifica delle aggiudicazioni degli appalti e con l'incremento delle attività di monitoraggio.

Grande attenzione, secondo la Relazione, va prestata alle tecniche di "schermatura" di soggetti terzi inseriti nelle società (i cd. "prestanome"), in particolare nei settori economici con lavorazioni a minore valore tecnologico, quali demolizioni, movimento terra, noleggio di singole attrezzature e di macchinari con operatore abilitato alla conduzione.

La DIA sottolinea, in primo luogo, l'importanza delle attività istruttorie nell'ambito dei Gruppi Interforze Antimafia (GIA) istituiti presso le Prefetture volte a intercettare qualsiasi segnale e indicatore di infiltrazione mafiosa. In secondo luogo, si suggerisce di proseguire nella attività di stipulazione, a livello locale, dei protocolli di intesa volti a rafforzare la tutela della legalità delle attività amministrative finalizzate alla gestione dei fondi PNRR.

La Relazione riporta, inoltre, alcuni dati aggiornati al II semestre 2023 in merito alle richieste di avvio di istruttorie antimafia connesse al PNRR: in particolare, sulle 13.077 richieste effettuate a livello nazionale, al nord ne risultano 4.559 (il 35% del totale), al centro 3.425 (il 26% del totale) e al sud 5.093 (il restante 39% sul totale istruttorie).

Area	Regione	Numero Istruttorie
Nord	Valle d'Aosta	20
	Piemonte	740
	Lombardia	1.596
	Veneto	938
	Trentino-Alto Adige	217
	Liguria	176
	Friuli-Venezia Giulia	139
	Emilia Romagna	733
	Subtotale Nord	**4.559**
Centro	Toscana	577
	Umbria	209
	Marche	335
	Abruzzo	389
	Lazio	1.677
	Sardegna	238
	Subtotale Centro	**3.425**
Sud	Campania	1.980
	Molise	71
	Puglia	1.151
	Basilicata	187
	Calabria	590
	Sicilia	1.114
	Subtotale Sud	**5.093**
TOTALE ITALIA		**13.077**

Inoltre, delle 13.077 richieste, 6.640 sono state chiuse con esisto negativo, 5.629 sono in fase istruttoria, 796 sono "in atti" (ossia il procedimento si è concluso senza liberatoria o interdittiva ed è stato posto agli atti: questo avviene quando ad un soggetto vengono formulate, ad esempio, richieste di integrazione documentazione ed egli non provvede o se non c'è più interesse), mentre 12 sono già state concluse con esito positivo (cioè con l'adozione di provvedimenti interdittivi antimafia). Si ricorda che nel I semestre sono state 8 le procedure chiuse con provvedimento interdittivo.

Regione	Motivazione Richiesta	Numero
Lazio	(P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI	2
Campania	(P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI	7
Campania	(P.N.R.R.) LAVORI PUBBLICI E CONCESSIONI	2
Campania	(P.N.R.R.) SUBCONTRATTI	1
Totale		**12**

Con riferimento agli appalti pubblici, nel II semestre 2023 la Dia ha concluso 797 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese effettuando 7.837 approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle suddette imprese. Gli accessi ai cantieri eseguiti dalla DIA, nel secondo semestre 2023, hanno interessato 44 cantieri con il contestuale controllo di 1.227 persone fisiche, 338 imprese e 950 mezzi d'opera.

L'altro importante strumento rispetto al settore degli appalti pubblici è quello della verifica della documentazione antimafia. In tale ambito, il complesso normativo si riferisce, in particolare, alla comunicazione antimafia e all'informazione antimafia. L'insieme della documentazione antimafia prodotta confluisce nella Banca Dati Nazionale unica della Documentazione Antimafia (BDNA), e deve essere acquisita prima della stipula, dell'approvazione o dell'autorizzazione di contratti o subcontratti legati a lavori, servizi, forniture.

In quest'ambito, afferente al campo della prevenzione antimafia, la DIA garantisce il proprio contributo per il monitoraggio delle commesse e degli appalti assicurando l'istruttoria delle richieste di verifiche antimafia inoltrate dalle Prefetture per vagliare l'assetto delle imprese interessate e la loro possibile infiltrazione mafiosa, con l'obiettivo di non rallentare la tempistica dell'esecuzione delle opere.

La Relazione riporta l'insieme dei provvedimenti interdittivi emessi nel II semestre 2023.

Rispetto alle attività di prevenzione del riciclaggio, coerentemente con i consistenti interessi economici delle organizzazioni mafiose, la DIA svolge un ruolo di primo piano nell'analisi e nell'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) al fine di prevenire l'utilizzo del sistema economico-finanziario a scopo di riciclaggio.

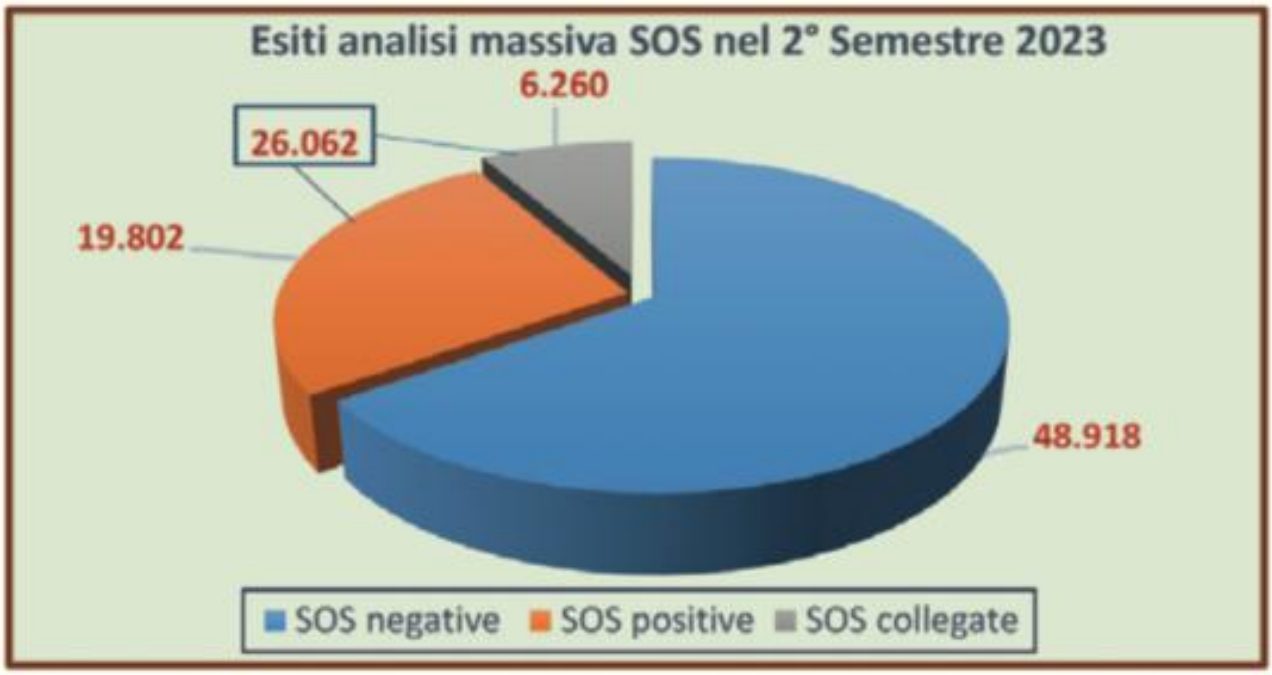
Nel corso del II semestre 2023, le SOS complessivamente analizzate risultano 74.980, in calo del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma con un +7,6% rispetto al 2021 e un +24% rispetto al 2020.

L'analisi delle SOS ha comportato l'esame delle posizioni di 762.207 soggetti (di cui 450.153 persone fisiche).

È emersa la riconducibilità di 391 SOS al fenomeno Covid-19 e di 158 SOS ad "anomalie connesse all'attuazione del PNRR".

Sono stati evidenziati al Procuratore nazionale antimafia i contenuti di 26.062 SOS, corrispondenti al 34,7% del flusso documentale. Più in dettaglio, 19.802 SOS sono risultate potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata sulla base della riconducibilità ai soggetti segnalati di precedenti specifici

o di indagini in relazione a reati di diretta riconducibilità a fenomeni mafiosi o ai cd. “reati spia”, mentre le restanti 6.260 SOS sono risultate ad esse collegate, in presenza di significative ricorrenze.



Delle 26.062 SOS trasmesse alla DNA, la maggior parte è ascrivibile a intermediari bancari e finanziari (banche: 13.351 SOS; istituti di moneta elettronica: 5.650 SOS).

Queste SOS hanno avuto ad oggetto complessive 626.095 operazioni finanziarie sospette, concernenti un importo complessivo di circa 23 milioni di euro, la maggior parte delle quali relative a bonifici e ricariche di carte di pagamento.

Dalla georeferenziazione delle complessive 626.095 operazioni in esame è emerso che una cospicua parte delle stesse risulta effettuata on line (22,5% del totale).

La distribuzione per aree geografiche nazionali delle restanti operazioni ha inoltre evidenziato il ricorrente primato del Nord Italia ove risultano effettuate 193.713 operazioni, corrispondenti al 31% circa di quelle prese in esame. Seguono il Sud Italia con 147.348 operazioni (23,5%), il Centro Italia con 107.574 operazioni (17%) e le Isole con 32.079 operazioni (5%). La ripartizione su base regionale evidenzia una prevalenza di operazioni finanziarie effettuate nella Regione Campania, ammontanti a 89.879. Seguono la Lombardia, con 88.208 operazioni, il Lazio, con 56.117 operazioni, e l’Emilia Romagna, con 35.639 operazioni.

Passando all’analisi delle attività criminali in Abruzzo nel secondo semestre del 2023 si evidenzia un quadro complesso di infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione, caratterizzato da una significativa presenza di organizzazioni criminali strutturate, principalmente di origine pugliese e calabrese, che hanno sviluppato sofisticati meccanismi di penetrazione nel tessuto economico-amministrativo della regione.

Di particolare rilievo è l'operazione "Transumanza", conclusa dalla Guardia di Finanza di Pescara nel settembre 2023, che ha portato alla luce un elaborato sistema di frode ai danni dei fondi europei. L'indagine ha rivelato come un gruppo criminale, operativo dal 2014 e collegato alla mafia foggiana, sia riuscito a ottenere illegalmente oltre 5 milioni di euro dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia. Il sistema operava attraverso la simulazione dei requisiti necessari per ottenere terreni e titoli PAC, evidenziando una preoccupante capacità di manipolazione delle procedure amministrative.

Non meno significative sono state le indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Teramo sulle infiltrazioni della criminalità organizzata calabrese. Queste hanno portato alla scoperta di una complessa frode ai danni del bilancio comunitario e nazionale, con particolare riferimento ai fondi erogati dalla Regione Abruzzo nell'ambito del piano di sviluppo regionale 2014/2020. In questo caso, è emerso il coinvolgimento di un imprenditore di origini calabresi, legato a figure della 'ndrangheta, che aveva ottenuto fraudolentemente circa 1,2 milioni di euro di contributi pubblici, orchestrando inoltre un sistema di false fatturazioni che ha generato un indebito credito IVA di circa 1 milione di euro.

L'attività di prevenzione svolta dalle Prefetture abruzzesi ha portato all'emissione di nove provvedimenti interdittivi, distribuiti tra le diverse province. La Prefettura dell'Aquila ha emesso tre provvedimenti nei confronti di società operanti nei settori zootecnico e agricolo, coinvolte

nell'operazione "Transumanza". La Prefettura di Chieti ha adottato quattro provvedimenti, di cui due verso società del settore edile implicate nel traffico di stupefacenti, uno verso un'attività di commercio caseario legata alla criminalità foggiana e uno verso una concessionaria di veicoli. La Prefettura di Teramo ha emesso due provvedimenti nei confronti di società agricole i cui amministratori sono risultati contigui ad esponenti della criminalità organizzata.

Questo quadro complessivo evidenzia come il territorio abruzzese sia diventato terreno fertile per l'infiltrazione criminale nella Pubblica Amministrazione, con particolare vulnerabilità nel settore dei finanziamenti pubblici e dell'agricoltura. La presenza di collegamenti con organizzazioni criminali di altre regioni suggerisce l'esistenza di reti criminali ben strutturate e capaci di operare su scala interregionale.

L'efficacia dell'azione di contrasto emerge dalla sinergia tra le diverse forze dell'ordine e autorità amministrative, ma la situazione richiede un costante rafforzamento dei meccanismi di controllo preventivo, specialmente nelle procedure di assegnazione dei fondi pubblici. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alla verifica dei requisiti delle imprese beneficiarie di contributi e al monitoraggio del settore agricolo, che si conferma particolarmente esposto a fenomeni di infiltrazione criminale.

La complessità delle operazioni criminali scoperte suggerisce la necessità di mantenere alta l'attenzione e di potenziare ulteriormente gli strumenti di prevenzione e contrasto, con particolare riferimento alla cooperazione tra le diverse autorità competenti e all'implementazione di sistemi di controllo sempre più efficaci.

Concludendo l’analisi dei fenomeni criminosi, appare utile esaminare la Relazione del Ministero dell’Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero, relativa ai reati corruttivi per gli anni che vanno dal 2004 al 2022, presentata a marzo 2023.

L’analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nella richiamata Relazione evidenzia come il dato più rilevante sia quello che riguarda l’abuso d’ufficio (art. 323 c.p.), che, dopo aver mantenuto una tendenza pressoché costante fino al 2020, ha subito una decisa e costante flessione nell’ultimo triennio. Per le altre fattispecie selezionate i valori risultano più contenuti e con un andamento oscillante anche se, negli ultimi quattro anni, si rileva una graduale flessione per la “corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio” (art. 319 c.p.).

Servizio Analisi Criminale

Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.
(Dati consolidati di fonte SDI/SSD)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Art. 314 -**Peculato**-	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	286	247	271
Art. 316 -**Peculato mediante profitto dell'errore altrui**-	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	11	7	3
Art. 317 -**Concussione**-	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	41	45	43
Art. 318 -**Corruzione per l'esercizio della funzione**-	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	36	35	24	27	23	16	27	18
Art. 319 -**Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**-	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	72	76	35
Art. 319 ter -**Corruzione in atti giudiziari**-	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	9	5	9
Art. 319 quater -**Induzione indebita a dare o promettere utilità**-										31	33	44	50	37	31	33	52	26	29	18
Art. 320 -**Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**-	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	12	18	3
Art. 321 -**Pene per il corruttore**-	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	54	69	23
Art. 322 -**Istigazione alla corruzione**-	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	100	81	93
Art. 323 -**Abuso d'ufficio**-	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	966	658
Art. 346 bis -**Traffico di influenze illecite**-										2	4	8	1	9	7	20	28	19	20	24

Per una lettura più immediata e comprensibile del fenomeno relativo ai più significativi reati contro la Pubblica Amministrazione, la Relazione rimodula la precedente tabella come di seguito, accorpando le citate fattispecie in quattro macro-categorie.

Servizio Analisi Criminale

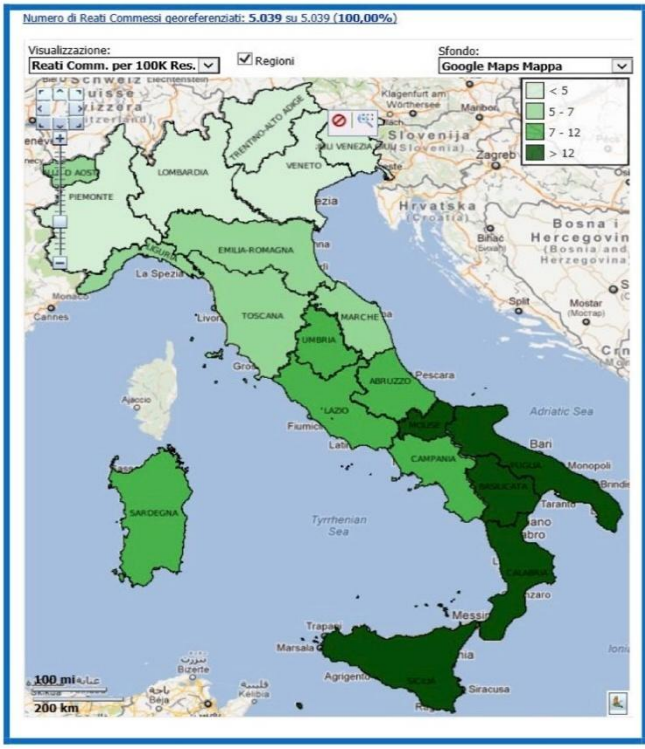
Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.
(Dati consolidati di fonte SDI/SSD)

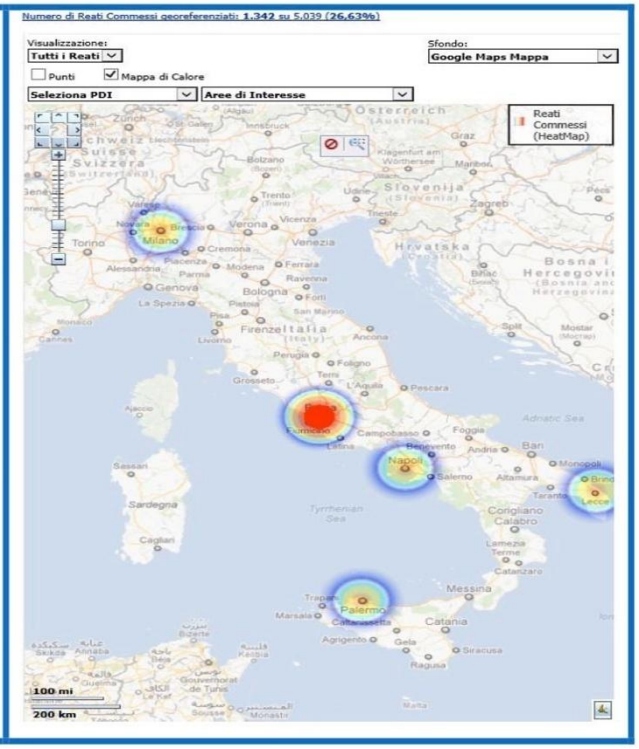
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2004-2023
Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	74	61	-55,8%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	296	205	-50,5%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	254	274	-5,8%
Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	966	658	-35,2%

E' interessante notare come, per le quattro macro-categorie, il confronto dei dati nazionali evidenzi, tra il 2004 ed il 2023, delle riduzioni significative.

Per avere un riferimento aggiornato sull'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio si è, quindi, proceduto a rapportare i reati della specie alla popolazione residente. In Italia, nel triennio che va dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 si ottiene un valore medio nazionale di 8,31 eventi per 100 mila abitanti9, con le regioni Basilicata, Calabria e Molise che hanno la più alta concentrazione di eventi delittuosi ogni 100 mila abitanti. Di seguito si riportano due cartine che evidenziano il numero dei reati georeferenziati su 100k residenti (cartina a sinistra) e la "mappa di calore" in relazione alla maggiore incidenza di tali delitti (cartina a destra).

In particolare, considerando complessivamente i reati oggetto di analisi, dalle mappe che seguono emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni meridionali, ma anche una spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Napoli, Palermo e Bari) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma.





Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	21,45
CALABRIA	20,73
MOLISE	18,45
PUGLIA	12,61
SICILIA	11,94
CAMPANIA	11,78
LAZIO	10,79
ABRUZZO	10,73
UMBRIA	10,04
MEDIA NAZIONALE	8,31
SARDEGNA	7,16
MARCHE	6,96
VALLE D'AOSTA	6,24
EMILIA ROMAGNA	5,73
TOSCANA	5,23
LIGURIA	5,20
VENETO	5,18
PIEMONTE	4,73
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,61
LOMBARDIA	4,43
TRENTINO ALTO ADIGE	4,24

Concludendo, l'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nel presente lavoro mostra, relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate, andamenti oscillanti nel lungo periodo che, tuttavia evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità.

Pur dovendo ribadire che, come più ampiamente argomentato in premessa, tali risultanze non possono essere considerate definitive per le particolari caratteristiche di tali fattispecie e la conseguente, indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno, si ritiene parimenti opportuno evidenziare la coerenza dei dati esposti, che evidenziano un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo per i vari indicatori.

Interessante anche rilevare la tendenziale concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane, e quindi anche nell'ambito della città metropolitana di Roma. In quest'ultimo caso, la presenza del principale centro del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali, rendono la situazione della Capitale assolutamente singolare e forniscono l'occasione per la realizzazione dei più disparati interessi di carattere economico, che non sfuggono certo agli appetiti delle varie forme di criminalità. Sia pure in misura minore, tali caratteristiche si riscontrano, in tutto o in parte, in alcune altre grandi aree urbane.

Analisi di impatto sull'attività dell'Amministrazione

Si riporta di seguito l'analisi dell'impatto dei fenomeni criminali sull'attività dell'Ente evidenziando i principali fattori di rischio, le loro implicazioni e le possibili misure di prevenzione da implementare.

1. Contesto Generale e Vulnerabilità Specifiche

La pubblica amministrazione in Abruzzo opera in un contesto particolarmente complesso caratterizzato da:

- Significativa presenza di organizzazioni criminali extra-regionali (principalmente pugliesi e calabresi) con capacità di infiltrazione nel tessuto economico-amministrativo locale
- Esistenza di reti criminali strutturate capaci di operare su scala interregionale attraverso prestanome e società di copertura
- Sistema di controllo territoriale basato sulla combinazione di attività illegali tradizionali (traffico di stupefacenti) e penetrazione nell'economia legale
- Alta esposizione del settore agricolo a fenomeni di infiltrazione, in particolare riguardo l'accesso a fondi europei e contributi pubblici (caso emblematico dell'operazione "Transumanza")
- Fragilità dei sistemi di verifica dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti pubblici, con particolare riferimento ai piani di sviluppo regionali
- Vulnerabilità del settore amministrativo locale, evidenziata dalla necessità di numerosi provvedimenti interdittivi prefettizi (9 nel semestre) nei confronti di società operanti in diversi settori economici (agricolo, zootecnico, edile, commerciale)

2. Tendenze e Prospettive

- **Evoluzione delle strategie criminali**: Progressivo spostamento da attività criminali tradizionali (traffico di droga, estorsioni) verso forme più sofisticate di infiltrazione nell'economia legale, con particolare attenzione alla partecipazione a bandi pubblici e all'intercettazione di fondi europei
- **Rafforzamento delle reti interregionali**: Consolidamento delle alleanze tra gruppi criminali di diverse regioni (Puglia, Calabria) e sviluppo di una criminalità "ibrida" che combina metodi mafiosi tradizionali con competenze tecniche e finanziarie avanzate
- **Specializzazione settoriale**: Crescente focalizzazione su settori economici specifici (agricoltura, zootecnia, edilizia) caratterizzati da significativi flussi di denaro pubblico e minori barriere all'ingresso in termini di controlli e requisiti
- **Adattamento ai controlli**: Sviluppo di strategie sempre più sofisticate per eludere i controlli amministrativi, con particolare attenzione alla creazione di documenti e requisiti apparentemente legittimi per l'accesso a finanziamenti pubblici e alla costituzione di reti di società apparentemente lecite

3. Modalità Operative Criminali Emergenti

Le organizzazioni criminali hanno evoluto le loro strategie verso:

ABRUZZO - MODALITÀ OPERATIVE CRIMINALI EMERGENTI

- **Infiltrazione amministrativa sofisticata**: Utilizzo di prestanome qualificati e consulenti tecnici per la creazione di documentazione apparentemente legittima, finalizzata all'ottenimento di finanziamenti pubblici (come evidenziato nell'operazione "Transumanza" con la simulazione di requisiti per titoli PAC)
- **Sistema di imprese interconnesse**: Creazione di network aziendali formalmente legali ma sostanzialmente controllati dalla criminalità organizzata, con capacità di operare simultaneamente in diversi settori economici (agricolo-zootecnico, edile, commerciale) e di spostare rapidamente capitali e attività
- **Approccio "multi-territoriale"**: Capacità di operare simultaneamente su più province e regioni, utilizzando la frammentazione amministrativa come strumento per eludere i controlli e diversificare le attività illecite (come dimostrato dalle operazioni che hanno coinvolto Abruzzo, Puglia e altre regioni)
- **Contaminazione tra attività lecite e illecite**: Sviluppo di un modello operativo che integra attività criminali tradizionali (traffico di stupefacenti, estorsioni) con attività economiche apparentemente legittime, utilizzando le seconde per riciclare i proventi delle prime e creare una facciata di rispettabilità
- **Utilizzo strumentale delle misure di sostegno pubblico**: Specifica focalizzazione sui fondi europei e nazionali di sostegno all'economia (PAC, piani di sviluppo regionali), con sviluppo

di competenze specialistiche per l'intercettazione e la manipolazione delle procedure di assegnazione

4. Principali Aree di Rischio interessate dai fenomeni criminali

AREE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INTERESSATE DA FENOMENI CRIMINALI IN ABRUZZO

1) **Settore dei finanziamenti pubblici**
   a) Fondi europei per l'agricoltura (PAC)
   b) Piano di sviluppo regionale 2014/2020
   c) Contributi per giovani imprenditori agricoli
   d) Riserva Nazionale dei Titoli
2) **Settore delle autorizzazioni e concessioni**
   a) Permessi per attività commerciali
   b) Autorizzazioni nel settore edilizio
   c) Concessioni per attività zootecniche
   d) Licenze per attività di vendita
3) **Settore degli appalti e contratti pubblici**
   a) Gare pubbliche nel settore edile
   b) Appalti per forniture
   c) Contratti di servizio
   d) Vendite di beni pubblici (es. materiali da cave)
4) **Settore dei controlli amministrativi**
   a) Verifiche sui requisiti delle imprese
   b) Controlli sulla destinazione dei terreni
   c) Ispezioni sulle attività commerciali
   d) Monitoraggio utilizzo fondi pubblici
5) **Settore della pianificazione territoriale**
   a) Destinazione d'uso dei terreni
   b) Modifiche alle destinazioni agricole
   c) Autorizzazioni per impianti produttivi
   d) Permessi per strutture commerciali

5. Misure di prevenzione e contrasto da attuare

In risposta alle criticità evidenziate, la pubblica amministrazione dovrebbe implementare le seguenti misure preventive:

1) **Potenziamento dei Controlli**
   a) Rafforzamento dei sistemi di controllo interno
   b) Implementazione di procedure di verifica più stringenti
   c) Sviluppo di sistemi di early warning per le operazioni sospette
   d) Potenziamento dei sistemi di monitoraggio degli appalti, con particolare attenzione ai fondi PNRR
2) **Sviluppo delle Competenze**
   a) Formazione specialistica continua del personale
   b) Sviluppo di competenze specifiche nell'analisi dei rischi
   c) Aggiornamento costante sulle nuove modalità operative della criminalità
3) **Rafforzamento della Cooperazione Interistituzionale**
   a) Miglioramento della cooperazione con le autorità investigative
   b) Rafforzamento della collaborazione con le forze dell'ordine
   c) Creazione di canali di comunicazione diretti con gli organi di controllo
4) **Implementazione di Protocolli e Procedure**
   a) Adozione di protocolli di legalità più stringenti
   b) Standardizzazione delle procedure di verifica
   c) Definizione di linee guida operative chiare e dettagliate
   d) Implementazione di meccanismi di tracciabilità delle operazioni

1.2 Analisi del contesto interno

ASSETTO AMMINISTRATIVO BUROCRATICO

A seguito delle elezioni del 3 ottobre 2021, la nuova Amministrazione ha ritenuto di dover riorganizzare la struttura gestionale dell’Ente.

Con delibera di C.C. n. 21 del 08 giugno 2021 sono stati approvati i criteri generali per l’approvazione del Nuovo Regolamento per la Gestione degli Uffici e dei Servizi.

Con delibera n. 32 del 12 marzo 2022 è stato approvato il Nuovo Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Nel prossimo mese di Settembre il Comune si propone di procedere alle nuove nomine dei responsabili di settore. Ad oggi il Comune viene Gestito come di Seguito

Accordi di programma.

Il Comune di Roccaraso non ha sottoscritto Accordi di Programma.

Convenzioni

Il Comune di Roccaraso gestisce in convenzione diversi servizi riportati nella tabella a seguire:

- Gestione Servizi Sociali ECAD Alto Sangro - Comune Capofila Castel Di Sangro
- Gestione Servizio Vigilanza ex art. 1, comma 557, L. n 311/2004 Comune di Castel Di Sangro;
- Ufficio Del Giudice Di Pace Convenzione Comune di Roccaraso - Comune di Castel Di Sangro;
- Nucleo di Valutazione Ufficio unico con il Comune di Castel Di Sangro;
- Convenzione Servizio Tecnico ex art. 23 vigente CCNL con il Comune di Isernia.

Servizi gestiti in forma diretta

Il Comune di Roccaraso eroga i servizi pubblici prevalentemente attraverso la gestione diretta in questa casistica rientrano i servizi di seguito elencati:

Missione	Programma	Responsabile di Settore	Responsabile dell'ufficio
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Organi Istituzionali	Settore I Dott.ssa Daniela Di Tommaso	
	Atti, Protocollo, Archivio	Settore I	
	Gestione Entrate	Settore II Rag. Carlo Colantoni	Rag. Carlo Colantoni
	Tributarie e Fiscali	Settore II Rag. Carlo Colantoni	Grazia Eugenia
	Gestione dei Beni Demaniali e Patrimoniali	Settore IV Tecnico Arch. Luigi Viscione	

	Elezioni consultazioni popolari anagrafe e stato civile	Settore III Dott. Davide D'Aloisio	Precario Linda Dora
	Statistica e sistemi Informatici	Settore II Rag. Carlo Colantoni	
	Risorse Umane	Segretario Comunale Reggente a Scavalco	
	Ufficio tecnico. manutenzione infrastrutture	Settore V Tecnico Ing. Giampaolo Petrosino	
	Ufficio tecnico - Suap - opere pubbliche	Settore IV Tecnico Ing. Luigi Viscione	
Ordine Pubblico e sicurezza	Polizia Locale e Amministrativa	Settore VI Ten. Picone Sebastiano	
Istruzione e diritto allo studio	Diritto Allo Studio	Settore I	
Tut. valor. dei beni e attiv. Cult.	Attività culturali e int. diversi nel settore culturale	Settore I	
Politiche giovanili sport e tempo libero Sport e tempo libero		Settore I	
Sviluppo e valorizzazione del turismo		Settore I	
Assetto del territorio ed edilizia abitativa Urbanistica		Settore V Tecnico Ing. Giampaolo Petrosino	
Edilizia residenziale		Settore V Tecnico Ing. Giampaolo Petrosino	
Sviluppo sostenibile tutela territorio	Gestione Rifiuti	Settore V Tecnico	

		Ing. Giampaolo Petrosino	
Aree protette parchi naturali prot. natur. e forestale		Settore IV Tecnico Ing. Luigi Viscione	
Servizio Viabilità e infrastrutture stradali		Settore IV Tecnico Ing. Luigi Viscione	
Diritti sociali politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Ad interim con Sett. 2	
	Interventi per gli anziani	Ad interim con Sett. 2	

Servizi gestiti in convenzione ex art. 30 D.lgs 267/2000

Missione	Programma	Comune convenzionato
Servizi Istituzionali	Segreteria Comunale	Sede vacante
	Organo di valutazione	Castel Di Sangro
Giustizia	Ufficio del Giudice di Pace	Castel Di Sangro
Opere pubbliche	Centrale unica di committenza	Castel Di Sangro
Diritti sociali politiche sociali e famiglia		ECAD Sangrino (Comuni ex Comunità montana)

CONVENZIONI EX ART. 1 COMMA 557 l 30.12.2004, 311 E ART. 14 DEL CCNL DEL 22 01.2004

Missione	Programma	Comune convenzionato
Servizi Istituzionali	Funzionario Amministrativo	Pescasseroli
Servizi di polizia	Comando di polizia urbana	Castel Di Sangro

Servizi affidati a organismi partecipati

Missione	Programma	Soggetto Affidatario
Istruzione e diritto allo studio	Trasporto Scolastico	Società Roccaraso Turismo e Servizi Srl
Politiche giovanili sporto e tempo libero	Gestione del Palaghiaccio	Società Roccaraso Turismo e Servizi Srl
Turismo	Gestione Parco Avventura	Società Roccaraso Turismo e Servizi Srl
Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente	Gestione servizio Idrico Integrato	Saca spa
Sviluppo e valorizzazione del turismo	Promozione del Territorio	D.M.C. Castel di Sangro
Politiche giovanili sport e tempo libero Sport e tempo libero	Promozione del Territorio	Società Roccaraso Turismo e Servizi Srl

Servizi esternalizzati

Missione	Programma	Affidatario
Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente	Rifiuti	Consorzio Formula spa SAPI spa

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31.12.2022 DAL COMUNE DI ROCCARASO

CAPITALE SOCIALE E RISULTATO D'ESERCIZIO desunti dall'ultimo bilancio disponibile (esercizio 2021)

importi in euro

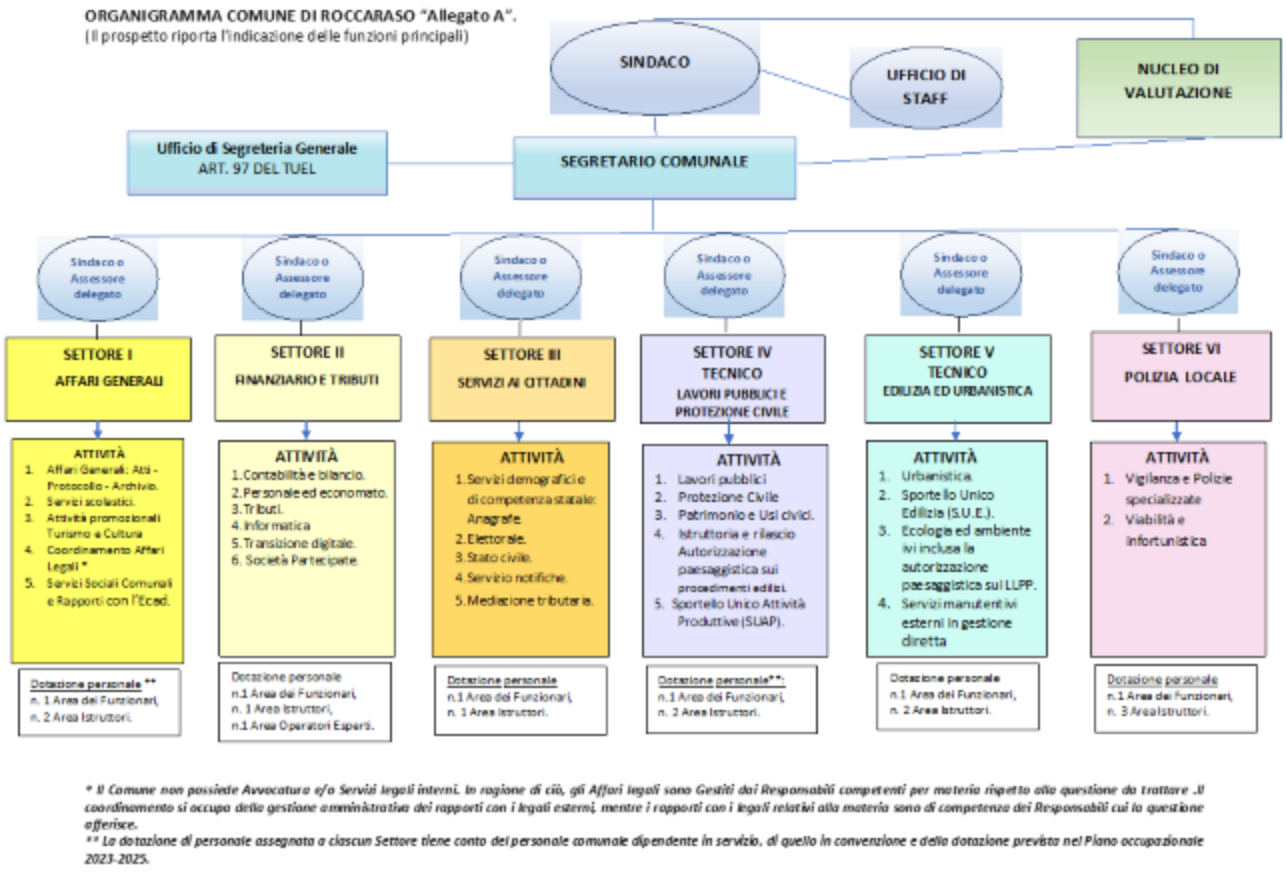
DENOMINAZIONE partecipazioni	CAPITALE SOCIALE	numero azioni o quote	valore nom.le cadauna	Valutazione Partecipaz. al 31/12/2021 da CONTO DEL PATRIMONIO	% DI PARTECIP. AL 31/12/2021	PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2021	RISULTATO DI ESERCIZIO 2021	Indirizzi Internet
Co.Ge.Sa. Spa	120.000,00	1200	100,00	1307,00	0,08%	448.251,00	- 30.109,00	https://cogesa.it›trasparenza
SACA srl	696.996,00	36.694	1,00	36.684,00	5,26%	7.889.000,00	22.523,00	https://sacaservizi.com› so
Roccaraso Turismo srl	26.000,00	26.000	1,00	26.000,00	100,00%	161.894,00	- 8.175,00	https://comune.roccaraso.ac

L'Ente non eroga ulteriori servizi al di fuori di quelli precedentemente elencati.

Nell’anno 2025 non sono stati registrati né procedimenti disciplinari e quindi provvedimenti disciplinari in capo ai dipendenti del Comune di Roccaraso.

1.2.1 Organigramma dell’Ente

Si riporta di seguito l’organigramma dell’Ente approvato con Delibera di Giunta n. 131 del 20/10/2023.



1.2.2 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall’input all’output.

Si riporta di seguito l'analisi della distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente.

Unità organizzativa	**Numero processi**
Settore I Affari Generali	18
Settore I Affari Generali, Settore V Tecnico Edilizia e Urbanistica	1
Settore II Finanziario E tRIBUTI	8
Settore III Servizi al Cittadino	3
Settore IV Tecnico Lavori Pubblici e Prot. Civ	7
Settore IV Tecnico Lavori Pubblici e Prot. Civ, Settore V Tecnico Edilizia e Urbanistica	2
Settore IV Tecnico Lavori Pubblici e Prot. Civ, Settore VI Polizia Municipale, Settore II Finanziario, Settore I Affari Generali	1
Settore V Tecnico Edilizia e Urbanistica	19
Settore VI Polizia Municipale	3
Tutti i settori	15
Totale complessivo	**77**

Con riferimento alla prevenzione della corruzione appare utile esaminare la distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio come evidenziata nella seguente tabella:

Area di rischio	**Numero processi**
Acquisizione e progressione del personale - Incarichi e nomine	9
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - contratti pubblici	19
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	6
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	9
Gestione rifiuti	1
Governo del territorio	18

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	6
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	9
Totale complessivo	**77**

Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al **"Metodologia per la stima del rischio e catalogo dei processi"** allegato e parte integrante del presente Piano **(Allegato 1).**

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.2. Performance

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi di performance organizzativa di unità organizzativa e di performance individuale assegnati alle varie strutture dell'Ente.

UNITÀ ORGANIZZATIVA	OBIETTIVI DI PERFORMANCE INDIVIDUALE
S01 - Settore I Affari Generali	3
S02 - Settore II Finanziario e Tributi	3
S03 - Settore III Servizi al Cittadino	3
S04 - Settore IV Tecnico Lavori Pubblici Protezione Civile	3
S05 - Settore V Tecnico Edilizia e Urbanistica	3

S06 - Settore VI Polizia Municipale	3
Totale obiettivi	**18**

In aggiunta agli obiettivi come sopra sintetizzati l'Amministrazione ha assegnato n. 1 obiettivo di performance organizzativa di Ente.

Per il dettaglio relativo ai differenti obiettivi di performance si rimanda ai paragrafi che seguono.

2.2.1 Performance individuale

Per gli obiettivi di performance individuale vedere l'**Allegato 4**, parte integrante del presente piano.

2.2.2 Performance Organizzativa di Ente

Obiettivo di performance organizzativo di Ente	Valore target da raggiungere nel 2024
Strutture Sportive – Attività Turistiche ed Aree Verdi Comunali – Trasporto Scolastico – Parcheggi – Servizi informativi – Manutenzione Beni ed ed interventi sul Patrimonio Comunale.	Avvio progetto entro il 31-12-2024

Si è preso atto della proposta di affidamento in house providing alla Società Roccaraso Turismo e Servizi S.r.l., in atti del Comune ai prott. n.10133 e n.11039, rispettivamente in data 18 ottobre 2023 e 8 novembre 2023, degli ambiti di attività riconducibili al perimetro dei servizi di interesse generale di livello locale di cui all'art.10 del D.Lgs. n.201/2022, oggetto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 29-12-2023. È stato inoltre confermato il mantenimento della partecipazione societaria del Comune di Roccaraso nella Società Roccaraso Turismo e Servizi S.r.l., coerentemente con quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 29 dicembre 2022 ad oggetto "Analisi assetto delle partecipazioni detenute alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 20, comma 1, D.Lgs. n.175/2016". Si è recepito ed approvato, ai sensi di quanto previsto dagli artt.14 e 17 del D.Lgs. n.201/2022, la "Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione di una pluralità di servizi pubblici locali" e la "Relazione di motivazione qualificata per il ricorso all'affidamento in house providing a Roccaraso Turismo e Servizi di una pluralità di servizi pubblici locali", Allegati "A" e "B" alla presente deliberazione e le motivazioni in esse contenute. Sono stati approvati gli schemi di contratto di servizio che regoleranno i rapporti tra il Comune di Roccaraso e la Società Roccaraso Turismo e Servizi S.r.l., a decorrere dall' 1 aprile 2024, relativamente all'erogazione dei seguenti servizi, tutti riconducibili al perimetro dei servizi di interesse generale di livello locale di cui all'art.10 del D.Lgs. n.201/2022: ♣ Gestione strutture sportive; ♣ Gestione attività turistiche nelle aree verdi comunali; ♣ Trasporto Scolastico; ♣ Gestione Parcheggi; ♣ Manutenzione beni e interventi sul patrimonio dell'Ente; ♣ Servizi informativi;

Il ricorso all'affidamento in house alla Società Roccaraso Turismo e Servizi S.r.l. dei servizi di cui sopra rappresenta soluzione congrua e sostenibile rispetto alle priorità ed agli obiettivi dell'Ente.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Si rimanda all'**Allegato 1**, parte integrante del presente piano, per la mappatura dei processi e la metodologia adottata per la stima del rischio corruzione. Fare riferimento all'**Allegato 2**, parte integrante del presente piano, per prendere visione della stima del rischio, il catalogo dei rischi e dei fattori abilitanti

2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

SOGGETTI	COMPITI	RESPNSABILITÀ
Giunta Comunale	Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Franca Colella nominato con decreto del Sindaco n. 26 del 10/11/2022, la quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti: <u>in materia di prevenzione della corruzione:</u>	Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"; ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di

		corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012; - di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano".
	- obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano; - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012). <u>in materia di trasparenza:</u>	Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.". La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi

		posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.
	- svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione; - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013; - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato. <u>in materia di whistleblowing:</u> - ricevere e prendere in carico le segnalazioni; - porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. <u>in materia di inconferibilità e incompatibilità:</u> - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive; - segnalazione di violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC.	

	in materia di AUSA: - sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.	
Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)	Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, nominato con decreto del Sindaco n. 19 del 19/09/2024, il quale cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.	Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale. Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.
Titolari di Posizione Organizzativa (PO) – Elevata Qualificazione	Danno comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.	

	Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi. Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione. Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.		
I dipendenti	Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione. Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi. Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione.		

	Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D.	
Collaboratori esterni	Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO. Per quanto compatibile osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione segnalano le situazioni di illecito.	Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Comune o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti. E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione.

SOGGETTI	**COMPITI**
Consiglio Comunale	Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale
Organismo di valutazione (NIV)	partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);

	esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato. verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance. verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti. riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
Collegio dei Revisori dei conti	Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.
l'Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.)	Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza. Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

2.3.2 Sistema di gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Il Comune di Roccaraso, in base alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio, fare riferimento all'**Allegato 1**, parte integrante del presente piano.

Area di rischio	Livello di rischio			
	Rischio Alto	**Rischio Critico**	**Rischio Medio**	**Rischio Basso**
Acquisizione e progressione del personale - Incarichi e nomine			3	6
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - contratti pubblici	3	8	6	2
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1		5	
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio			4	5
Gestione rifiuti			1	
Governo del territorio		1	5	12
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1		2	3
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			4	5
Totale complessivo	**5**	**9**	**30**	**33**

Al fine di completare l'analisi dei rischi, appare utile evidenziare la distribuzione degli stessi fra le diverse Unità organizzative in cui è articolato l'Ente.

Area/Settore	Livello di Rischio			
	Rischio Alto	**Rischio Critico**	**Rischio Medio**	**Rischio Basso**
Settore I Affari Generali	2		8	8
Settore I Affari Generali, Settore V Tecnico Edilizia e Urbanistica	1			
Settore II Finanziario			2	6
Settore III Servizi al Cittadino			2	1

Settore IV Tecnico Lavori Pubblici e Prot. Civ		2	3	2
Settore IV Tecnico Lavori Pubblici e Prot. Civ, Settore V Tecnico Edilizia e Urbanistica	1	1		
Settore IV Tecnico Lavori Pubblici e Prot. Civ, Settore VI Polizia Municipale, Settore II Finanziario, Settore I Affari Generali				1
Settore V Tecnico Edilizia e Urbanistica		1	6	12
Settore VI Polizia Municipale			3	
Tutti i settori	1	5	6	3
Totale complessivo	**5**	**9**	**30**	**33**

Si rimanda all'**Allegato 1** del presente Piano per tutti i dettagli in merito alla metodologia utilizzata per l'individuazione e la stima del rischio e dei valori dei diversi parametri di ponderazione per ciascun processo.

2.3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure "generali" di prevenzione della corruzione e trasparenza.

MISURA	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
Accesso civico "semplice", Accesso civico "generalizzato", Accesso "documentale"	1. Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del presente Piano	RPCT	Registro delle richieste di accesso civico pervenute
Codice di comportamento	1. Aggiornamento del Codice di comportamento integrativo	Entro il 30/06/2023	RPCT	Codice di comportamento integrativo approvato

	2. Formazione del personale in materia di codice di comportamento	Entro il 31/12	RPCT	Almeno i Dirigenti e le PO (100% Dirigenti e PO)
	3. Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle previsioni del Codice	Entro il 15/12 di ogni anno	Responsabili	N. sanzioni applicate nell'anno Riduzione/aumento sanzioni rispetto all'anno precedente
Astensione in caso di conflitto d'interesse	1. Segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	Tempestivamente e con immediatezza	I Responsabili sono responsabili della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti	N. Segnalazioni/N. Dipendenti N Controlli/N. Dipendenti
	2. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	RPCT	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti
Rotazione del personale	1. Rotazione personale e mansioni	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	RPCT	Intercambiabilità nelle singole mansioni tra più dipendenti, in modo da creare più dipendenti con le competenze sui singoli procedimenti
	2. Segregazione funzioni	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	RPCT	Suddivisione delle fasi procedimentali del controllo e dell'istruttoria con assegnazione mansioni relative a soggetti diversi; Affidare le mansioni riferite al singolo procedimento a più dipendenti in relazione a tipologie di utenza (es.

				cittadini singoli/persone giuridiche) o fasi del procedimento (es. protocollazione istanze/istruttoria/stesura provvedimenti/controlli).
Conferimento e autorizzazioni incarichi	1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la preventiva autorizzazione	Sempre ogni qualvolta si verifichi il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
	2. Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dal Codice di comportamento integrativo dei dipendenti	Sempre ogni qualvolta si verifichi il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
Inconferibilità per incarichi dirigenziali	1. Obbligo di acquisire preventiva autorizzazione prima di conferire l'incarico	Sempre prima di ogni incarico	Soggetti responsabili dell'istruttoria del provvedimento finale della nomina o del conferimento dell'incarico Ufficio personale per controlli a campione	N. dichiarazioni/N. incarichi (100%) N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
	2. Obbligo di aggiornare la dichiarazione	Annualmente	Ufficio personale per controlli a campione e acquisizione Casellario Giudiziario e Carichi Pendenti	N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (*Pantouflage*)	1. Identificazione delle posizioni organizzative che comportano l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali (dirigenti,	Entro il 30/06/2025	Dirigenti di ogni settore	% di posizioni mappate sul totale delle posizioni con poteri autoritativi/negoziali

	funzionari con deleghe, RUP, membri commissioni di gara, ecc.)			
	2. Comunicazione specifica ai titolari di posizioni con poteri autoritativi/negoziali sul divieto di pantouflage e relative conseguenze	All'atto dell'assegnazione all'ufficio	Ufficio Personale	N° di comunicazioni inviate/N° posizioni target
	3. Inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale dirigenziale e con poteri autoritativi	All'atto della stipula del contratto individuale di lavoro	Ufficio Personale	% di contratti con clausola inserita
	4. Inserimento nei bandi di gara/contratti d'appalto della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro con ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di pantouflage	Per tutta la durata del presente Piano	Ufficio Contratti	% di bandi/contratti con clausola inserita
	5. Acquisizione dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage al momento della cessazione dal servizio	All'atto della cessazione	Ufficio Personale	N° dichiarazioni acquisite/N° cessazioni
	6. Verifica a campione del rispetto del divieto da parte di	Semestrale	RPCT	N° verifiche effettuate/N° verifiche programmate

	soggetti privati che partecipano a procedure di affidamento/appalto o richiedono benefici e contributi all'Ente mediante controlli sulle dichiarazioni e consultazione fonti aperte			
	7. Verifica delle segnalazioni ricevute su possibili violazioni	Entro 30 giorni dalla segnalazione	RPCT	% segnalazioni verificate nei tempi previsti
	8. Procedura Violazioni Appalti	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RUP/Ufficio Contratti	% procedure attivate nei tempi previsti
	9. Reporting	Annuale	RPCT	Presentazione report nei termini stabiliti
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	1. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. segnalazioni/N. dipendenti N. illeciti/N. segnalazioni
Formazione	1. Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. 2 corsi realizzati
Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	1. Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause ostative ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001	Tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare un'assegnazione	Responsabili per i dipendenti; RPCT per i Responsabili	N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti

Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale dell'Organismo di valutazione	Pubblicazione	Per tutta la validità del Piano	Dirigenti/responsabili della pubblicazione dei dati	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,2
	Completezza del contenuto			Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,7
	Completezza rispetto agli uffici			
	Aggiornamento			
	Apertura formato			

Tali misure generali di prevenzioni della corruzione si intendono applicare a tutti i processi mappati e riportati nel catalogo presente nell'**Allegato 1**, parte integrante del presente piano.

2.3.4 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Dirigenti, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

2.3.5 Programmazione della trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civici e sociali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, è uno strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso i rispettivi Dirigenti.

In considerazione delle numerose e significative novità introdotte in materia di trasparenza degli appalti dal D.lgs. n. 36/2023, nonché delle indicazioni contenute all'interno dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 approvato dall'ANAC con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023, appare utile in questa sede fare un approfondimento con riferimento alla sezione di pubblicazione "Bandi di gara e contratti".

Il D.lgs. n. 36/2023, all'art. 19, comma 2 stabilisce il principio dell'unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato relativo alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di esecuzione di contratti pubblici è fornito una sola volta a un solo sistema informativo e non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati. Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce inoltre che l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici deve essere svolto mediante le piattaforme e i servizi infrastrutturali digitali delle singole stazioni appaltanti e i dati contenuti in dette piattaforme sono oggetto di comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) di cui è titolare ANAC ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 36/2023.

Dalle prescrizioni normative appena richiamate, lette in combinato disposto con l'art. 28, comma 3 del D.lgs. n. 36/2023 discende la conseguenza per cui la comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) da parte di ciascuna stazione appaltante di dati per i quali la legge impone anche l'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 33/2013, come novellato dall'art. 224, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023, costituisce assolvimento di tale obbligo, essendo onere di ANAC garantire la pubblicazione in formato aperto dei dati ricevuti dalle singole stazioni appaltanti e dovendo queste ultime assicurare il collegamento tra la loro sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.lgs. n. 36/2023.

L'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 dispone la validità fino al 31 dicembre 2023 dell'allegato 9 al PNA 2022 recante gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici.

Alla luce del quadro di riferimento fin qui analizzato, e dalla lettura in combinato disposto di quanto prescritto dalla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 e dalla deliberazione n. 582 del 13 dicembre 2023 adottata dall'ANAC d'intesa con il MIT le stazioni appaltanti assolvono agli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici con le seguenti modalità:

1. **Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023**: la pubblicazione dei dati avviene nella "Sezione Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022;
2. **Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023**: assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione mediante trasmissione attraverso il sistema Simog dei dati relativi a tali fasi, come da indicazioni di cui al comunicato sull'avvio

del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023. **La trasmissione dei dati attraverso Simog esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente.**

3. **Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024**: pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in Amministrazione trasparente secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti;

Le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i dati relativi alle fasi di aggiudicazione ed esecuzione attraverso, ai fini e per gli effetti del decreto legislativo n. 33/2013. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione sarà considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza.

Le stazioni appaltanti pubblicano in Amministrazione Trasparente, sottosezione Bandi e contratti, il link (indicato da ANAC sul portale dati aperti) tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP. In questa sezione, sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni trasmesse attraverso Simog.

Ai sensi dell'art. 10 della deliberazione dell'ANAC n. 261/2023 le Amministrazioni sono tenute a trasmettere alla BDNCP i seguenti dati:

a) **Programmazione**
    1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
    2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture
b) **Progettazione e pubblicazione**
    1. gli avvisi di pre-informazione
    2. i bandi e gli avvisi di gara
    3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici
c) **Affidamento**
    1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità
    2. gli affidamenti diretti;
d) **Esecuzione**
    1. La stipula e l'avvio del contratto
    2. gli stati di avanzamento
    3. i subappalti

4. le modifiche contrattuali e le proroghe
5. le sospensioni dell'esecuzione
6. gli accordi bonari
7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto
9. il collaudo finale

Ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento agli obblighi di cui al precedente elenco, i responsabili della trasmissione dei dati sono i Responsabili Unici di Progetto ed il responsabile della pubblicazione è l'ANAC attraverso la BDNCP.

Per tutti gli affidamenti il cui **CIG è stato acquisito prima del 31/12/2023** la seguente tabella indica i dati che non vengono raccolti da Simog e che **devono essere ancora pubblicati in Amministrazione Trasparente**, ove non già pubblicati alla data del 31/12/2023.

TIPO DI CIG	**DATI DA PUBBLICARE DAL 01/01/2024**
In caso di CIG acquisiti con Simog	Elenco dei soggetti invitati **Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG**: dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura **Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione**: atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo modifica contrattuale e varianti accordi bonari e transazioni certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione **Per gli affidamenti in house**: Atti connessi agli affidamenti in house

In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023	Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario Importo delle somme liquidate Tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione

Nella tabella di cui all'**ALLEGATO 3** del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Con particolare riferimento alla sezione "Bandi di gara e contratti" dell'**ALLEGATO 3bis** al presente piano, si fa presente che gli obblighi riportati sono quelli contenuti nell'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come sostituito dall'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, i quali non devono essere comunicati alla BDNCP e pertanto sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione.

Modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici

Le modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici ai sensi dell'art. 6 della deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2023 sono definite come segue:

1. **Pubblicazione dei dati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente":**
    a) Nel caso in cui i dati, atti, e informazioni relativi agli appalti pubblici non siano stati pubblicati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente" della stazione appaltante e dell'ente concedente, si applica la disciplina sull'accesso civico semplice di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza.
2. **Presentazione della richiesta di accesso civico semplice**:
    a) Se i dati non sono pubblicati nella BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della stazione appaltante/ente concedente.
3. **Verifica dell'omissione**:
    a) Il RPCT verifica se l'omissione è imputabile ai soggetti responsabili della trasmissione o elaborazione dei dati, secondo quanto previsto nella sezione "Anticorruzione e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. n. 33/2013.
4. **Ricorso all'ANAC**:

a) Se è accertato che la stazione appaltante/ente concedente ha effettivamente trasmesso i dati alla BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al RPCT di ANAC, in qualità di amministrazione titolare della BDNCP.

Modalità di esercizio dell'accesso civico "generalizzato" in materia di trasparenza degli appalti pubblici

Decorsi 5 anni dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata effettuata la pubblicazione, scadenza di legge del termine di durata degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, la BDNCP, la stazione appaltante e l'ente concedente, per quanto di rispettiva competenza, sono tenuti a conservare e a rendere disponibili i dati, gli atti e le informazioni al fine di soddisfare – in conformità all'art. 35 del codice - eventuali istanze di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, decreto trasparenza.

Nella tabella di cui all'**Allegato 3** del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente

3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Per il dettaglio degli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione fare riferimento all'**Allegato Y**, parte integrante del presente piano.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è una sfida importante per il futuro del nostro paese, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici più efficienti, accessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle imprese. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2022-2024 del Piano triennale per l'informatica nella PA, che rappresenta un importante strumento per la definizione e l'implementazione delle strategie e degli interventi per la digitalizzazione del sistema pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute digitale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA 2025	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
Numero di accessi unici tramite SPID su servizi digitali collegati a SPID/Numero di accessi totali su servizi digitali collegati a SPID	~ > 50% **IMPLEMENTAZ. NUOVI SERVIZI**	~ > 85% **IMPLEMENTAZ. ULTERIORI NUOVI SERVIZI**	= 100% **AGGIORNAMENTO COSTANTE A REGIME**	= 100% 3 portali di Servizio
N. di comunicazioni elettroniche inviate ad imprese e PPAA tramite domicili digitali /n. totale di comunicazioni inviate a imprese e PPAA	~65%	~85%	~100%	100%
N. di dipendenti che nell'anno hanno partecipato ad un percorso formativo di rafforzamento delle competenze digitali/ n. totale dei dipendenti in servizio	18/23 ~78%	24/30 ~80%	25/30 ~84%	28/31 ~91%
Procedura di gestione presenze, assenze, ferie,	No	Si	Si	Si

permessi e missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente dematerializzata (si/no)				
Atti firmati con firma digitale / totale atti protocollati in uscita	~65%	~75%	~90%	100%
Costi sostenuti in investimenti per ICT/ costi totali per ICT	~ € 32.000,00	~ € 28.000,00	~ € 25.000,00	~20.000,00
PC desktop e/0 portatili	3	4	5	6
% PC portatili sul totale dei dipendenti	~8,7%	~13%	~18%	20%
Smartphone	7 sim	7 sim	5 sim	2 sim
Dipendenti abilitati alla connessione via VPN	No VPN	No VPN	No VPN	No VPN
Dipendenti con firma digitale	13	14	16	16

3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria

La misurazione della salute finanziaria della pubblica amministrazione è un'attività importante per valutare la stabilità e la sostenibilità finanziaria di un ente pubblico è rientra a pieno titolo fra gli elementi da prendere in considerazione nel momento in cui si intende valutare il contributo dello stato di salute delle risorse di Ente alla realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute finanziaria dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA 2025	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
Incidenza spese rigide (debito e personale) su entrate correnti	24,43% *bilancio	24,43% *bilancio	24,48% *bilancio	24,67% *bilancio
Velocità di pagamento della spesa corrente sia per la competenza sia per i residui	> 30	- 5	- 5	- 5

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Il Comune di Roccaraso ha approvato la disciplina in materia di lavoro agile con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 19-02-2025.

In questa sezione del Piano l'amministrazione definisce gli obiettivi e gli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile, facendo riferimento alle modalità attuative e nelle condizioni abilitanti descritte sinteticamente nelle sezioni precedenti. Ciò lungo i tre step del programma di sviluppo: fase di avvio, fase di sviluppo intermedio, fase di sviluppo avanzato.

Nell'arco di un triennio, l'amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui devono essere monitorate tutte le dimensioni indicate.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Per il dettaglio della programmazione e degli obiettivi in materia di lavoro agile dell'amministrazione, fare riferimento all'**Allegato W**, parte integrante del presente piano

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di dotazione organica, spesa di personale e piano dei fabbisogni, si rimanda all'**Allegato X** al presente Piano, contenente il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA 2025	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
Totale dipendenti	23	29	28	27
Cessazioni a tempo indeterminato	1	1	2	0
Assunzioni a tempo indeterminato previste	0	7	1	1
Assunzioni a tempo indeterminato realizzate (nuovi assunti alla data del 31/12)	0	7	1	1

In data __/__/____ giusto verbale n. __la pianificazione del fabbisogno di personale ha ottenuto il parere dal Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, in ordine al rispetto della normativa in materia di dotazione organica, spesa del personale e piano dei fabbisogni.

3.3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale

Obiettivi e risultati attesi della formazione

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA 2025	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
Totale dipendenti	23	29	28	27
Cessazioni a tempo indeterminato	1	1	2	0

Assunzioni a tempo indeterminato previste	0	7	1	1
Assunzioni a tempo indeterminato realizzate (nuovi assunti alla data del 31/12)	0	7	1	1

4. MONITORAGGIO

Sulla base delle indicazioni fornite dal DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 in merito alle procedure da adottare per la misurazione della performance dei Responsabili e delle Strutture ad essi assegnate, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna struttura sarà effettuato secondo il seguente passo.

Alla conclusione dell'anno i Responsabili effettueranno il monitoraggio conclusivo degli obiettivi indicando per ciascuno di essi le medesime informazioni indicate nel precedente elenco.